

Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Presse journ./hebd.  
Tirage: 36'478  
Parution: 6x/semaine



**M** MUSÉES D'ART  
ET D'HISTOIRE  
DE GENÈVE

N° de thème: 038.008  
N° d'abonnement: 38008  
Page: 34  
Surface: 56'460 mm<sup>2</sup>

# Ginevra

## Movimenti di luce e scenari ad effetto per il nuovo MEG

### Nel quartiere della Jonction è rinato il museo etnografico

**RAFFAELLA CASTAGNOLA**

■ C'era una volta il MEG, il vecchio museo etnografico della città di Ginevra, collocato negli spazi affascinanti di una vecchia e signorile dimora, circondata da un giardino. E ora invece c'è il MEG, che ha stravolto il quartiere della Jonction, fra la sede della Radio e televisione e la vicina Università: un luogo in pieno sviluppo, che si pone come un centro internazionale dedicato agli «altri mondi» e alla «diversità». Al tema degli «Archivi della diversità umana» è infatti dedicata un'ala del museo, che presenta attraverso quasi mille oggetti la quotidianità e le tradizioni dei popoli dei cinque continenti.

Il MEG, Museo Etnografico di Ginevra (Boulevard Carl-Vogt 65-67) è ora un enorme edificio, di cinque piani, realizzato dallo studio di architettura Graber Pulver, che si distingue per le sue forme ardite, per la combinazione di materiali diversi e soprattutto per i suoi giochi di luce. Già nelle sue forme cangianti vuole essere un tempio della diversità e della discussione, dell'incontro e dello scambio: un luogo che accoglie ed esibisce non solo una serie di collezioni etnografiche, ma che combina alla missione espositiva quella di ricerca e di approfondimento, quella di dibattito sui temi oggi molto attuali, come quello della migrazione dei

popoli.

Del resto Ginevra, proprio per la sua capacità di accogliere persone di provenienza diversa e di sollecitare l'attenzione sugli altri Paesi, grazie alle sedi delle associazioni umanitarie e all'ONU, è la città elvetica più adatta a rappresentare la dialettica fra i continenti.

La riconfigurazione del quartiere e del MEG è durata quattro anni e ha ridisegnato praticamente un nuovo spazio cittadino, trovando un equilibrio tra il vecchio edificio, la vicina scuola Carl-Vogt e lo spazio espositivo, che ridisegna una piazza, pensata come luogo pubblico, giardino e ingresso al museo.

All'interno ci sono scenari ampi ma modulabili, spazi concepiti come tende che ricreano ambienti intimi e misteriosi. Ma colpisce soprattutto il gioco di luci, che riporta lo sguardo sempre verso l'alto.

Rinnovato anche il vecchio edificio, ora riservato alle attività scientifiche e amministrative.

Per la sua disposizione spaziale, per le soluzioni interne ed esterne e soprattutto per la combinazione tra il nuovo e il vecchio, questo edificio ha ricevuto diversi riconoscimenti e premi nella categoria di «luoghi pubblici» e fra questi anche quello della rivista «Bilan». Nuova anche la concezione del programma: perché oltre all'esposizione della collezione perma-

nente, è prevista una serie di iniziative che accompagnano e guidano il visitatore attraverso universi poco conosciuti. Con spettacoli, concerti, performance, proiezioni di film, conferenze e dibattiti il museo vuole ora porsi come un centro di mediazione, che faciliti la comprensione delle opere presenti, ma che al tempo stesso permetta di farsi testimone di realtà contemporanee poco visibili, o di gruppi sociali fragili e da proteggere.

Il MEG è dunque una nuova realtà ambiziosa: riunisce anche una biblioteca specialistica e l'atelier di etnomusicologia. In catalogo ha più di 45.000 libri e documenti relativi alle culture di cinque continenti, mentre gli oggetti della sua collezione raggiungono ormai gli 80.000 pezzi, anch'essi rappresentativi di tutti i continenti, ai quali va ad aggiungersi la ricchissima collezione di fotografie e quella delle 15.000 registrazioni sonore.

Il nuovo MEG non è però solo una finestra sul mondo, un luogo grazie al quale si può curiosare e conoscere «altri mondi»; è anche un polo culturale all'interno della città, che nella Vieille Ville conosce già un altro centro museale con varie realtà (dalla Maison Tavel, che nei prossimi giorni - dal 16 maggio 2015 al 10 gennaio 2016 - aprirà una mostra dedicata al tema «Devenir suisse», al Musée d'art et d'histoire, che dal 20 maggio al 31 dicembre 2015 metterà in mostra «Aimer la matière», ossia un'affascinante collezione di «gioielli-scenografici», fatti di pelli, di denti, di materiali esotici, di plastica). Si apre dunque un dialogo fra le arti: un modo per riflettere sulla nostra identità a confronto con altre identità.

Informazioni sulle mostre e sulle attività del MEG: [www.meg-geneve.ch](http://www.meg-geneve.ch)

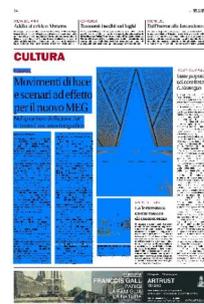
Date: 24.04.2015

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

# CORRIERE DEL TICINO

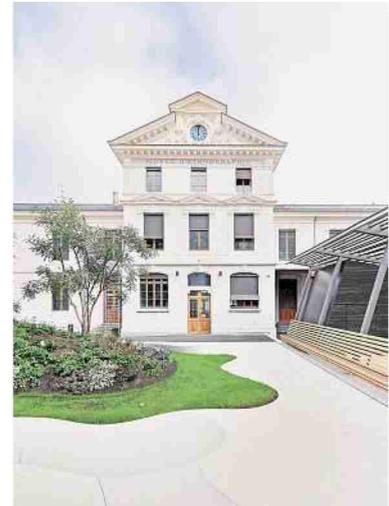
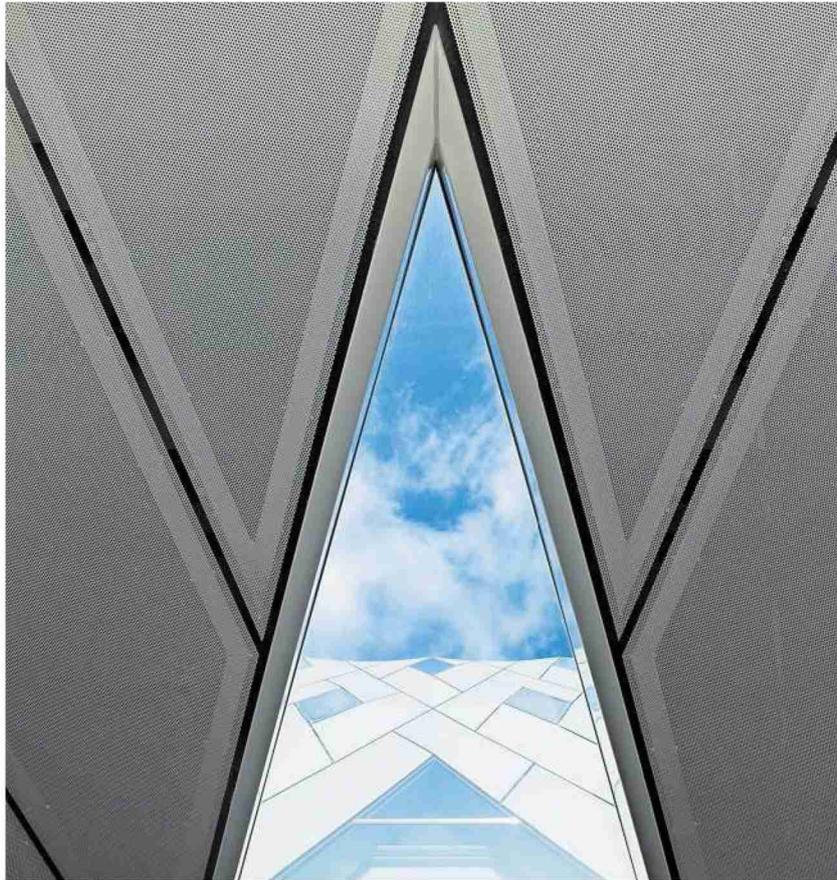
Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Presse journ./hebd.  
Tirage: 36'478  
Parution: 6x/semaine



**M** MUSÉES D'ART  
ET D'HISTOIRE  
DE GENÈVE

N° de thème: 038.008  
N° d'abonnement: 38008  
Page: 34  
Surface: 56'460 mm<sup>2</sup>



**IL CENTRO CULTURALE** Dall'alto: dettaglio dell'esterno; interno della biblioteca; immagine del vecchio edificio del MEG. (Foto Glauser, Stauch; © MEG, Ville de Genève)

